

CRONACA | CAGLIARI

UNIVERSITÀ. Il grido della rettora Del Zompo. Venerdì cda e Senato pubblici

«Rischiamo di chiudere»

In un anno persi 14 milioni: «Tagli non per demerito»

► Così non va. L'Università rischia di chiudere, tra quattro, forse otto anni, poco importa. Quel che conta è che l'allarme questa volta parte dall'alto. Dalla rettora, Maria Del Zompo. Che venerdì lancerà il suo urlo, «l'urlo dell'Ateneo» contro i tagli dei finanziamenti statali, durante la seduta, per la prima volta pubblica, di Senato e cda.

Ma davvero Cagliari rischia di chiudere?

«Sicuramente rischia di essere declassata a un super liceo».

Cosa significa?

«Vuol dire che non si farà più dottorato di ricerca e che tutta l'attività legata alle imprese e al territorio verrà a mancare, con un effetto deficitario dal punto di vista culturale, della crescita del territorio e della preparazione dei ragazzi. E questo non per demerito o perché siamo meno bravi degli altri ma perché il governo ci toglie le risorse».

Perché non siete in regola con i parametri nazionali...

«Nella valutazione degli atenei hanno inserito indicatori irraggiungibili per realtà territoriali come la nostra».

Per esempio?

«L'attrazione degli studenti da altre regioni: sappiamo bene quanto costi attraversare il mare per venire a Cagliari, rispetto alle altre regioni tutte confinanti. Gli indicatori attuali del ministero sembrano costruiti più per far chiudere



università che per valutare i miglioramenti progressivi nel tempo».

È questo che vuole il Governo?

«Mi rifiuto di credere che ci sia una volontà politica di Parlamento e Governo, penso invece che sia l'effetto deleterio della legge Gelmini, applicata dagli uffici tecnici senza sapere dove si va a finire».

Ma quali sono questi criteri irraggiungibili?

«La distribuzione dei fondi statali dipende, oltre che dall'attrattività e dalla quantità di

tasse versate, anche dal numero di studenti regolari: il ministero vuole che ce ne siano 150 nel triennio, in una classe di laurea, pena il taglio dei fondi. Ma è chiaro che perdiamo: il nostro bacino di utenti non può essere come quello di una università lombarda. Ragione per cui tra il 2014 e 2015 abbiamo perso 14 milioni di fondi Ffo, che servono per pagare gli stipendi, le bollette e tutto il funzionamento ordinario dell'Ateneo. Criteri assurdi, anzi incostituzionali, sui quali ora si pronuncerà la Consulta».

Ma allora come deve essere valutata Cagliari?

«Per quello che facciamo: lo chiederemo con forza al mondo politico locale e nazionale. Noi vogliamo essere valutati in maniera corretta per i miglioramenti ottenuti».

Quali ad esempio?

«Da 8 mesi abbiamo iniziato un percorso di maggiore interazione col territorio, con le imprese, anche attraverso i dottorati di ricerca in apprendistato, con le istituzioni e le famiglie. Stiamo migliorando i servizi, entro fine anno ci saranno più sale di studio, c'è la wi-fi in tutto l'ateneo. Se ci valuteranno per il merito non vedremo i nostri studenti andar via solo perché in altre regioni le borse di studio sono di più e gli aventi diritto di meno».

Una ragione per stare a Cagliari?

«Ce ne sono. Non ultima questa: anche stando in un'isola, non siamo un'Università chiusa come dimostrano gli scambi con l'estero, grazie all'Erasmus e altri progetti. Potremmo fare di più, ma non se ci tolgono più di 10 milioni. La mia sfida è quella di dare ai ragazzi sardi tutte le competenze che li renderanno competitivi nel mondo del lavoro. E Cagliari è all'altezza della sfida».

Carla Raggio

RIPRODUZIONE RISERVATA

VISTAMARE
di Flavio Soriga

La musica nelle orecchie

► Un giorno, quando sarai grande, babballotti, chissà come si ascolteranno le canzoni, quel giorno lontano, e ti racconterò cose che ti sembreranno piuttosto assurde; per esempio che il primo impianto stereo che ho comprato nella mia vita, in un negozio di elettrodomestici di Uta, aveva il lettore CD, ed era sembrata a tutti la solita cosa assurda tipica di Flavio Soriga, questa di comprare un lettore di CD, oggetti da ventottomila lire l'uno, quando le cassette costavano meno e si potevano duplicare facilmente; e questo verbo, babballotti, duplicare, di certo te lo dovrò spiegare per bene perché ti sembrerà così strano; e ventottomila lire, ti dovrò spiegare, e che un'estate sono andato per qualche settimana a raccogliere sedani nell'orto di zio Antonio e avevo sempre con me il walkman che mi avevano regalato per la cresima e ascoltavo canzoni che non ho ascoltato mai più nella vita, tanto erano brutte. E che a diciassette anni hanno iniziato a vendere i grandi CD della musica anni Settanta, in edicola, una uscita alla settimana, e ho scoperto cosa mi ero perso, e ho cercato disperatamente di recuperare, almeno un po'; e tu invece, babballotti, avrai l'intera produzione mondiale di musica di tutti i tempi a tua completa disposizione, ovunque, e non è detto che questo aiuti te o i tuoi amici o coetanei ad avere gusti migliori dei miei o a evitare di ascoltare le canzoni d'amore venti volte di seguito nei momenti malinconici; non è detto che ti faccia venire voglia di suonare il contrabbasso o di andare a sentire jazz più di quanto ne abbia sentito io; certo che no. Eppure, babballotti, certe volte che cammino per Castro Pretorio con le cuffie nelle orecchie e ascolto I Cani e ascolto Calcutta e ascolto Isonoumcanne, e penso che magari un giorno parleremo di Cosa mi manchi a fare e tu mi dirai che in fondo è una canzone proprio scema; e penso che un giorno ti farò ascoltare I pariolini di diciott'anni o Stormi e tu mi spiegherai qualcosa di ognuna di queste canzoni che adesso mi sfugge completamente; e penso che studierai qua dietro, o a Piazza Bologna, e ascolterai la musica dall'orologio computerizzato o dalla Nuova Digitale dell'Electropensiero, io non vedo l'ora che sia quel momento, babballotti, per poterti raccontare per esempio questa cosa incredibile, e bellissima, che in quel remoto duemilasedici il Frosinone giocava in serie A, e ci avevano scritto persino sopra una canzone, su questa cosa.



RIPRODUZIONE RISERVATA

Lirico, abbonamenti ancora in vendita

► La campagna abbonamenti per la stagione concertistica 2016 del Teatro lirico viene prorogata e prosegue con la vendita di abbonamenti a 12 concerti: fino a venerdì 19 febbraio per il turno A e fino a sabato 5 marzo per il turno B.

Quanto ai dati definitivi della prima parte della campagna, si è conclusa sabato 30 gennaio scorso con 1952 abbonati in entrambi i turni, per un incremento del 60% in più rispetto allo scorso anno. La stagione concertistica 2016, rimodulata per questa nuova campagna, prevede sempre due turni di abbonamento, i turni A e B,

ma per 12 concerti ciascuno. Come ormai consuetudine i posti in teatro sono identificati per ordine (platea, prima e seconda loggia) e settore (giallo, rosso e blu). Ad ogni settore corrisponde un prezzo, secondo il diverso valore dei posti, a partire dai 200 euro in platea. Ai giovani under 30 sono applicate riduzioni del 50% sull'acquisto di abbonamenti e biglietti. Ulteriori agevolazioni sono previste per gruppi organizzati.

La direzione si riserva di apportare al programma le modifiche che si rendessero necessarie per esigenze tecniche o

per cause di forza maggiore. Eventuali modifiche al cartellone saranno indicate nel sito internet del teatro www.teatroliricodicagliari.it. Per i biglietti la biglietteria del Teatro è aperta dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13 e dalle 16 alle 20, il sabato dalle 9 alle 13. Rimane chiusa la domenica e i giorni festivi. Per informazioni: Biglietteria del Teatro Lirico, via Sant'Alenixedda (tel. 0704082230 - 0704082249, fax 0704082223, biglietteria@teatroliricodicagliari.it, www.teatroliricodicagliari.it).

RIPRODUZIONE RISERVATA



PRIMA delle NOZZE

PROGETTARE UN MATRIMONIO PERFETTO

FIERA PERMANENTE

- DAL 06.02.2016 -

APERTI DALLE 9 ALLE 13 E DALLE 16 ALLE 20 - INGRESSO LIBERO

Prima delle Nozze è a Cagliari, presso Asso Arredamenti
ss554 km 4.200, Selargius (CA)